

→ **Al seminario** di Italianieuropei, il Nobel dell'economia chiede la ripresa di investimenti pubblici

Crescita, Monti accusa l'Europa

Il premio Nobel insiste sui danni procurati dalle politiche del rigore e critica le cosiddette riforme strutturali, a partire da quella del mercato del lavoro. Monti attacca l'Ue: «Sullo sviluppo non sta facendo bene».

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Accerchiato da Massimo D'Alema e dal Nobel per l'Economia Joseph Stiglitz sul tema cardine della crescita, Mario Monti si difende attaccando l'Ue che «non sta facendo molto bene sulla crescita».

Pressato dall'analisi dell'economista americano, che insiste a più riprese sulla necessità di investimenti pubblici mirati per uscire dalla depressione e sui danni delle politiche di austerità che «non porteranno né crescita né fiducia ma al contrario faranno peggiorare ancora la situazione», il premier italiano annuncia una iniziativa in sede europea per risolvere il grave problema dei debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese. «Stiamo lavorando a una soluzione concordata che permetta, prima dell'entrata in vigore del Fiscal Compact, di fare un'operazione trasparenza dei debiti verso le imprese: emersione, pagamento, correzione delle statistiche. Da quel momento *rien ne va plus*».

Un'apertura netta, che Monti accompagna a un attacco contro chi invita i creditori a non pagare le tasse: «Saremo sempre più duri contro chi incita all'evasione fiscale». Il premier chiude la polemica con Alfano («Non ce l'avevo con lui»), ma nel dialogo con Stiglitz non nasconde l'insofferenza per le «turbolenze» col Pdl, e la esprime inserendo con ironia il riferimento «all'onorevole Alfano» in discorsi che spaziano da Obama alla filosofia tedesca.

L'incontro, dal titolo «Oltre l'austerità», si è tenuto ieri pomeriggio al Tempio di Adriano a Roma, organizzato da Italianieuropei, la fondazione presieduta da D'Alema, e dalla Foundation for European Progressive Studies. Stiglitz ha criticato anche le cosiddette «riforme strutturali», a partire da quella del mercato del lavoro. «Un mercato



Il premio Nobel per l'economia, Joseph Stiglitz con Massimo D'Alema e Mario Monti

IL CASO

Toscana, ridotte le auto di servizio: «I risparmi a scuola e sanità»

FIRENZE ■ Basta con le auto blu. Messa in vendita la Mercedes di ordinanza il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi d'ora in poi viaggerà su una Punto 1400 a metano. Risparmiare è la parola d'ordine della Toscana e in tempi di crisi la spending review si fa anche co-

si. A dimostrarlo è l'appello che Rossi ha lanciato a tutti i dipendenti della Regione a provare a risparmiare il 10% sulle spese. «Un invito - ha spiegato - non certo un'imposizione», che si dovrebbe concretizzare anche con una spilla, che chi vorrà potrà indossare e sulla quale ci sarà scritto: «Regione Toscana. Io risparmio il 10% per salvare la scuola e la sanità pubblica». Rossi ha ricordato che dopo aver raggiunto un risparmio del 25% sulle spese di gestione, la Regione punta

anche al taglio del 20% del parco macchine. «Compresa le aziende sanitarie - ha ricordato Rossi -, la Regione ha tra le 4 mila e le 5 mila auto di servizio: l'obiettivo è di ridurre il parco macchine entro la fine dell'anno del 20%. Questo porterebbe a un risparmio annuale tra gli 8 e i 10 milioni». Per Rossi «l'auto blu è un inutile orpello di cui si veste il potere politico». Insomma l'obiettivo è tagliare per difendere il welfare toscano.

OSVALDO SABATO